Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

REGIONE PIEMONTE

Modello B

BANDO
PIEMONTE PER I GIOVANI

In attuazione dell'Atto di indirizzo di cui alla
D.G.R. n. 3-685 del 30/12/2024 e s.m.i. e
D.G.R. n. 9-1113 del 12/5/2025

Esercizio 2025-2027

D.D. n. 701 del 26/05/2025

MODULO DI DOMANDA
e
SCHEDA PROGETTO

Alla REGIONE PIEMONTE

Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

Piazza Piemonte, 1
10127 TORINO

PEC: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

DENOMINAZIONE PROGETTO: **"LUNGO I BORDI - Reti e strategie territoriali integrate per l'inclusione sociale, il protagonismo e il supporto degli adolescenti"**

Oggetto: Domanda di accesso al contributo relativa al Bando "**PIEMONTE PER I GIOVANI**", in attuazione della D.G.R. n. 19-1113 del 12/5/2025

Il sottoscritto ALBERTELLA GIANDOMENICO
In qualità di legale rappresentante dell'ente locale sotto indicato
COMUNE DI VERBANIA

CHIEDE

di poter accedere al contributo indicato in oggetto e a tal fine

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che tutte le informazioni contenute nella presente domanda corrispondono al vero;
- che la presente domanda non è stata presentata, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi provinciali, regionali, nazionali, sul medesimo progetto;
- di assumere il ruolo di capofila del partenariato come indicato nella sezione 2 - A1 e come tale di accettare di essere unico destinatario del pagamento del contributo concesso da parte della Regione Piemonte – Direzione Welfare – Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, nonché di essere unico responsabile nei confronti della Regione Piemonte della corretta attuazione del progetto medesimo;
- di rispettare e far rispettare gli impegni presi agli aderenti al progetto;
- di impegnarsi a realizzare il progetto "*Piemonte per i giovani"* in veste di ente capofila (beneficiario del finanziamento);
- che le attività oggetto del progetto "*Piemonte per i giovani"* non riguardano attività precedentemente affidate a terzi o realizzate direttamente da personale dipendente del/i soggetto/i promotore/i;
- di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel Bando approvato con Determinazione **n. 701 del 26/05/2025**, emanato in attuazione della D.G.R. n. 3-685 del 30/12/2024 e s.m.i. e della D.G.R. n. 19-1113 del 12/5/2025, della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente, e in particolare di accettare gli obblighi di:

  - avviare/concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
  - consentire i controlli specificati dal Bando;
  - rispettare tutti i requisiti di ammissibilità delle iniziative previste dal Bando;
  - conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al progetto secondo quanto previsto dal Bando;
  - impegnarsi a rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione specificati nel Bando;

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. n.81 del 09/04/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Avvio progetto[1] previsto per il 15/10/2025	**Fine progetto**[2] previsto per il 31/10/2026

SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1.1 - Fabbisogni e Obiettivi generali del progetto

Max 30 righe (interlinea 1)

Descrizione generale del fabbisogno e degli obiettivi alla base dell'intervento di inclusione sociale

Nel 2024 la **rete di Comunità Educante VCO**, partecipata e promossa dagli enti di questo partenariato, ha realizzato un'ampia indagine sui bisogni degli adolescenti del territorio del Verbano Cusio Ossola, coinvolgendo oltre 1.800 studenti e studentesse delle scuole superiori. Dalla ricerca è emersa con chiarezza la necessità di sviluppare proposte e servizi di supporto concreti, capaci di favorire l'inclusione e il benessere sociale, psicologico ed educativo dei giovani del Verbano, e ha dato il via alla progettazione di interventi fondati su un approccio *need oriented*.

I risultati raccolti mettono infatti in luce alcuni bisogni prioritari. **Malessere crescente**: il 62% dei giovani dichiara di percepire un disagio psicologico o sociale, espresso attraverso sentimenti di ansia, rabbia e insoddisfazione; **necessità di spazi di aggregazione e supporto**: il 36% richiede luoghi per il tempo libero, il 31% spazi sociali dedicati ai giovani e il 34% la possibilità di accedere a servizi di supporto psicologico gratuiti; **isolamento geografico**, che limita in particolare le ragazze nell'accesso ad attività ed esperienze extrascolastiche (le ragazze sentono molto più dei ragazzi che l'offerta anche sportiva ed espressiva del territorio non rispecchia i loro gusti); **interventi educativi mirati**, in particolare percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità, azioni di sensibilizzazione sul bullismo e iniziative di contrasto alla violenza di genere, con un interesse particolarmente elevato da parte delle ragazze. Infine, un dato significativo riguarda la **fiducia nel futuro** e nel territorio: solo il 24% degli intervistati dichiara di immaginare la propria vita nel VCO.

Questi elementi confermano l'urgenza di **avviare interventi mirati e strutturali**, capaci di rispondere ai bisogni espressi dai giovani, promuovendo il benessere psicologico, la partecipazione sociale e nuove opportunità di crescita personale e collettiva, anche nell'ambito del contrasto alla violenza di genere e nella promozione di sani stili di vita. I principali attori pubblici e del privato sociale del Verbano, attivi nell'ambito delle politiche giovanili, di inclusione e di protagonismo, hanno strutturato una rete di azione solida che può garantire un'azione comunitaria per risolvere i bisogni maggiormente diffusi, evidenziati dalla mappatura dei bisogni, attraverso la **messa a sistema di diversi servizi e modalità di azione** (come quello delle "Officine Giovani"). Il progetto da candidare al bando "Piemonte per i Giovani" intende dunque sistematizzare queste strategie di risposta territoriale, favorendone la **continuità nel lungo periodo** (in ottica di *mainstreaming*), e incrementando nuove attività e azioni volte specificatamente a rispondere ad alcuni dei bisogni più gravi emersi dall'indagine dei bisogni. In particolare, gli obiettivi saranno: promuovere l'inclusione sociale e il benessere psicologico degli adolescenti e giovani adulti, con particolare attenzione a chi vive situazioni di fragilità; sviluppare opportunità di protagonismo giovanile e di partecipazione attiva alla vita sociale e politica del territorio, in particolare promuovendo azioni di sensibilizzazione e contrasto alla violenza di genere; rafforzare la rete dei servizi territoriali, favorendo un approccio comunitario e complementare agli interventi già attivi, garantendo l'accessibilità di un servizio gratuito di supporto psicologico per adolescenti; incentivare sani stili di vita e l'accesso a esperienze sportive, espressive e di socialità come strumenti di crescita personale e collettiva.

1.2 - Si prevede di realizzare il progetto attraverso una o più tra le seguenti azioni di inclusione sociale (crocettare minimo 1 massimo 5):

[1] Data indicativa

[2] Data indicativa

X **1) accompagnamento dei giovani all'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo;**

X **2) sviluppo della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica dei propri territori;**

X **3) promozione di corretti stili di vita a favore dei giovani;**

X **4) avvicinamento costante e proficuo dei giovani al mondo dello sport e delle pratiche sportive;**

□ **5) sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani in interventi a difesa dell'ambiente naturale.**

Indicare con quante azioni di inclusione sociale si partecipa all'iniziativa (crocettare):

☐ solo 1	☐ da 2 a 3	**X** da 4 a 5

1.3 Modalità, strumenti e attività che si intendono utilizzare e/o realizzare per ciascuna delle azioni individuate al punto 1.2

(interlinea 1)

Per ciascuna azione:

- descrivere le attività che si intendono realizzare (a titolo esemplificativo e non esaustivo tra: corsi e/o workshop, laboratori espressivi - artistici, musicali, culturali, ecc..; attività sportive - individuali e/o di gruppo; viaggi tematici):

- descrivere gli strumenti che si intendono utilizzare per la realizzazione dell'azione (a titolo esemplificativo e non esaustivo tra: attrezzature e materiali utili allo svolgimento delle attività noleggio attrezzature informatiche, mezzi di trasporto, strumenti particolari per la realizzazione del progetto, ecc…; coperture assicurative; gadget):

- descrivere le modalità che si intendono attivare (a titolo esemplificativo e non esaustivo tra: promozione e divulgazione, evento iniziale e/o finale; viaggi e/o soggiorni):

- descrivere eventuali "altre attività" che si intendono attivare:

Azione 1 – Accompagnamento dei giovani all'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo

Attività che si intendono realizzare

L'azione si realizzerà grazie all'implementazione delle "Officine Giovani", presidi socio-educativi e di inclusione sociale diffusi a livello territoriale nei Comuni di Verbania e Ornavasso, volti a favorire il benessere e lo sviluppo delle aspirazioni dei giovani, e in particolare di chi vive situazioni di fragilità socio-economica, familiare o relazionale. Le Officine offriranno spazi accoglienti e non istituzionalizzati in cui adolescenti e giovani adulti potranno partecipare a momenti di gruppo di animazione, laboratori esperienziali e attività relazionali settimanali, finalizzate allo sviluppo personale, alla sperimentazione di autonomia e alla positiva gestione del tempo libero (come visite, gite, attività laboratoriali espressive). Sarà inoltre organizzato un "gruppo di parola" settimanale, in cui i ragazzi e le ragazze affronteranno tematiche rilevanti, promuovendo confronto, ascolto e supporto tra pari grazie alla guida di un educatore professionale esperto. Le Officine fungeranno anche da luogo di orientamento alla partecipazione attiva e all'inclusione sociale e lavorativa, garantendo l'accompagnamento e il supporto dei giovani nello sviluppo di competenze trasversali e di life skills necessarie all'inserimento nel tessuto sociale, lavorativo e comunitario.

Strumenti utilizzati

Per permettere l'organizzazione delle attività delle Officine e la partecipazione di un numero elevato di ragazzi e ragazze (almeno 30 per ogni spazio), è necessario garantire la presenza di due educatori professionali in compresenza che seguano tutte le attività e organizzino le diverse proposte educative, espressive e di accompagnamento. Per ciascuna Officina saranno quindi impiegati due educatori professionali, materiali di consumo e di cancelleria, attrezzature per laboratori esperienziali e di socializzazione, oltre ad altri strumenti necessari per la gestione delle attività messi a disposizione dai Centri di Aggregazione Giovanili coinvolti.

Modalità di attivazione

Le attività si svolgeranno con cadenza settimanale, per 4 giorni su 7, per 5 ore giornaliere in orari pomeridiani e/o serali, garantendo continuità e stabilità del percorso educativo e di accompagnamento dei giovani partecipanti coinvolti. La promozione avverrà tramite scuole, centri giovanili, servizi sociali e canali social dei partner della rete territoriale, oltre che attraverso il passaparola. La partecipazione di una solida e radicata associazione giovanile permetterà di garantire l'utilizzo di strategie comunicative apprezzate ed efficaci per il target giovanile coinvolto. Settimanalmente verranno organizzati gruppi di parola, momenti di confronto, cene comunitarie per favorire la socializzazione informale e l'aggregazione giovanile, momenti dedicati alla formazione scolastica e lavorativa fondati sui bisogni espressi dai giovani partecipanti coinvolti. Saranno inoltre co-organizzati insieme ai giovani partecipanti degli eventi musicali, artistici, culturali aperti al pubblico, che possano valorizzare la partecipazione dei ragazzi e favorire il dialogo con la comunità. Saranno inoltre promossi momenti di networking con enti del terzo settore e aziende locali per favorire esperienze di orientamento al lavoro e percorsi di autonomia.

Altre attività

Gli educatori professionali supporteranno i partecipanti nell'affrontare difficoltà e problematiche psicologiche di bassa soglia, in coordinamento con il lavoro svolto dallo psicologo dello Sportello "Lungo I Bordi", favorendo dinamiche di gruppo positive e l'integrazione con altri servizi territoriali in casi di particolare necessità. Inoltre, il format delle Officine è costruito proprio per dare spazio di espressione alle volontà e ai bisogni dei ragazzi coinvolti, pertanto le attività svolte potranno essere definite anche sulla base delle richieste e delle preferenze dei partecipanti, valorizzando il loro protagonismo e incentivando la progettazione partecipata dei percorsi di inclusione.

Soggetti beneficiari

Adolescenti e giovani adulti tra i 15 e i 25 anni residenti nel territorio, con particolare attenzione a chi presenta fragilità socio-economiche, familiari, relazionali o di socializzazione. I beneficiari saranno segnalati dai Servizi Sociali, da 21 Marzo APS, dalle cooperative partner, dagli istituti scolastici e dagli altri servizi di supporto psicologico attivi sul territorio.

Azione 2 – Sviluppo della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica dei propri territori

Attività previste

L'azione mira a rafforzare il protagonismo giovanile e la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze nella vita sociale, culturale e politica del territorio, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Questo tema è emerso con forza dall'indagine sui bisogni degli adolescenti del VCO, cui hanno partecipato oltre 1.800 studenti, e rappresenta già un primo aspetto di partecipazione: rispondere a ciò che i giovani stessi hanno segnalato, ascoltandoli e valorizzando le loro istanze. Si prevede quindi di attivare una serie di percorsi di sensibilizzazione e di partecipazione sul tema, coinvolgendo studenti e docenti delle scuole superiori di Verbania attraverso attività formative e laboratori interattivi volti a promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione, mettendo i giovani al centro come protagonisti e promotori del cambiamento.
In dettaglio, le attività comprenderanno: formazione dei docenti per fornire strumenti e competenze nella gestione di tematiche delicate e nel facilitare laboratori creativi con i ragazzi; laboratori sul linguaggio e sulla cultura del rispetto, per analizzare l'uso degli stereotipi nella comunicazione quotidiana e proporre alternative inclusive; talk e incontri con esperti su violenza di genere, costruzione di relazioni sane, consenso, rispetto reciproco e violenza economica; laboratori creativi guidati da professionisti per la realizzazione di materiali di comunicazione (video, campagne grafiche) prodotti dagli studenti stessi. Questi percorsi saranno gestiti da associazioni giovanili e culturali in collaborazione con il Centro

Antiviolenza del VCO.

Strumenti utilizzati
Saranno impiegati materiali creativi e strumenti multimediali, informatici e software per la produzione di contenuti audiovisivi, spazi attrezzati per workshop e sessioni formative all'interno delle scuole coinvolte. Per i laboratori creativi sarà previsto il supporto di professionisti della comunicazione, grafici e video maker, e verranno utilizzati gli smartphones per la realizzazione delle campagne social. Saranno previste risorse per materiali di consumo, strumenti per laboratori interattivi e supporto logistico per eventuali uscite formative.

Modalità di attivazione
Le modalità di lavoro con i ragazzi e le ragazze saranno di diverso tipo per favorire riflessione, confronto, partecipazione e miglior conoscenza del tema: talk, dibattiti, discussioni con esperti e giochi di ruolo. Le attività saranno realizzate attraverso workshop settimanali nelle scuole e incontri periodici in spazi giovanili dedicati. Si prevede di dedicare delle risorse alla promozione dei materiali prodotti, con campagne social e video realizzati dai giovani, rivolti alla comunità per sensibilizzare sul tema della violenza di genere. Gli incontri con esperti e testimonial locali garantiranno momenti di confronto diretto e stimolo al dialogo tra giovani e istituzioni. Per lanciare i prodotti realizzati si organizzerà inoltre un evento finale di promozione e sensibilizzazione rivolto alla comunità tutta.

Altre attività
Il percorso prevede mentoring e accompagnamento da parte di formatori e da esperti del settore per supportare i giovani nell'elaborazione di proposte, idee e materiali creativi. Le attività saranno modulabili in base agli interessi e alle richieste dei partecipanti, valorizzando il protagonismo giovanile e la partecipazione attiva. Saranno inoltre promossi collegamenti con altre iniziative territoriali e reti giovanili per ampliare l'impatto dell'azione e favorire l'inclusione di soggetti che altrimenti potrebbero rimanere esclusi.

Soggetti beneficiari
Adolescenti e giovani adulti tra i 15 e i 25 anni residenti nel territorio del Verbano, e in particolare studenti e studentesse delle classi dei tre principali istituti superiori della provincia coinvolti attivamente nel progetto.

Azione 3 – Promozione di corretti stili di vita a favore dei giovani

Attività previste
Per promuovere stili di vita sani e un migliore benessere per la fascia più giovane della popolazione, si ritiene essenziale concentrarsi sull'offerta di servizi di supporto psicologico rivolti specificatamente a questa fascia di utenza. L'azione si articola quindi nell'offerta di un servizio di supporto psicologico gratuito attraverso lo sportello "Lungo i Bordi". Lo sportello, ad accesso gratuito, si rivolge nello specifico alla promozione del benessere di adolescenti e giovani adulti, grazie alla presenza di uno psicoterapeuta specializzato in adolescenza. Sarà localizzato presso il Centro di Aggregazione Giovanile della Città di Verbania "Il Kantiere", un luogo ibrido e informale di aggregazione e protagonismo giovanile, e non presso ambienti istituzionalizzati e medicalizzanti. L'obiettivo è quello di sviluppare un rapporto privilegiato e di interazione con le attività dello Spazio, comprese le Officine Giovani, favorendo logiche di presa in carico multidisciplinari e multilivello. L'attività mira a garantire l'esistenza e la fruizione di servizi flessibili e innovativi di supporto psicologico, permettendo agli e alle adolescenti di disporre di spazi ibridi e accoglienti in cui stringere legami significativi con i pari (socializzazione), individuare figure di riferimento adulte in grado di intercettare i loro interessi e potenziarli (orientamento e valorizzazione delle aspirazioni) e ricevere supporto a livello curriculare - promuovendo dunque un supporto non unicamente di tipo individualizzato ma basato sulla creazione di contesti di gruppo sicuri e di occasioni di socializzazione e confronto tra pari, che portino a un miglioramento degli stili di vita nel lungo periodo. Inoltre, ha una funzione di prevenzione e di intercettazione precoce di segni di disagio.

Strumenti utilizzati
Per garantire il funzionamento dello sportello sarà incaricata una professionista specializzata (psicoterapeuta) che terrà aperto lo sportello nelle ore previste e si occuperà della presa in carico degli adolescenti; lo spazio in cui accogliere i beneficiari e aprire lo sportello è predisposto dal Centro di Aggregazione Giovanile, partner di progetto, che metterà a

disposizione spazi e strumenti attrezzati per l'attività di counseling e ascolto.

Modalità di attivazione
Il servizio sarà caratterizzato da un approccio a bassa soglia, garantendo una risposta diversificata e di filiera, basata sulla specializzazione terapeutica e sul coordinamento degli invii a seconda dei bisogni specifici (con possibilità di invio a servizi strutturati quali la NPI su situazioni psicopatologiche cronicizzate, o ai servizi sociali per altre problematiche). Si prevede la presa in carico di circa 10 utenti settimanali, con un percorso di interventi terapeutici di 5 incontri rinnovabili al protrarsi del bisogno, sulla base di una valutazione congiunta in equipe. I beneficiari saranno adolescenti tra i 13 e i 18 anni, residenti nei Comuni del Verbano e provenienti da contesti fragili. Lo sportello sarà concepito come uno spazio ibrido, accogliente e non istituzionalizzato, che permette agli adolescenti di stringere legami significativi tra pari, individuare figure adulte di riferimento, sviluppare autonomia e valorizzare le proprie aspirazioni. Questo approccio multidimensionale consente di considerare il benessere psicologico non come un intervento isolato, ma come parte integrante di uno stile di vita sano, che unisce cura di sé, relazione con gli altri e partecipazione attiva alla vita del territorio.

Altre attività
L'azione prevede una stretta collaborazione con le Officine Giovani, favorendo percorsi trasversali tra attività di gruppo e supporto individuale. Questo approccio permette di intercettare precocemente segnali di disagio, offrire supporto psicologico preventivo e promuovere la partecipazione attiva dei ragazzi, stimolandoli a sviluppare competenze socio-emotive e relazionali.

Soggetti beneficiari
Lo sportello sarà aperto agli adolescenti e giovani adulti tra i 15 e i 25 anni, e avrà l'obiettivo di rispondere alle necessità soprattutto degli adolescenti provenienti da fasce fragili e molto fragili, in particolare su indicazione dei Servizi Sociali, fornendo servizi pubblici gratuiti che superino l'inaccessibilità causata dall'eventuale indisponibilità economica degli utenti.

Azione 4 – Avvicinamento costante e proficuo dei giovani al mondo dello sport e delle pratiche sportive

Attività previste
L'azione mira a favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo dello sport e alla pratica di stili di vita attivi, promuovendo anche l'inclusione sociale, la partecipazione attiva e il benessere psicofisico degli adolescenti. Il fulcro dell'intervento sarà la Festa dello Sport, evento territoriale che coinvolgerà almeno 15 associazioni sportive locali, in collaborazione con la Consulta dello Sport del Comune di Verbania, permettendo ai partecipanti di sperimentare direttamente diverse discipline, conoscerne benefici e regole, e comprendere il ruolo dello sport nella vita quotidiana e nel benessere personale. In avvicinamento all'evento saranno anche organizzati incontri con testimonial sportivi, in collaborazione con il liceo sportivo e la Consulta dello Sport, con l'obiettivo di raccontare esperienze significative che avvicinino i giovani al mondo dello sport e ne sviluppino la motivazione. Un ulteriore filone di attività sarà costituito dai laboratori sportivi ed espressivi presso le Officine Giovani, curati da professionisti e realtà sportive del territorio. Questi percorsi, pensati soprattutto per adolescenti in condizioni di fragilità socio-economica, offriranno occasioni di sperimentazione di autonomie, competenze e inclusione in attività sportive ed espressive a cui difficilmente avrebbero accesso in altro modo. Infine, grazie alla partecipazione all'iniziativa "Youth Without Borders", sarà sostenuta la trasferta di una delegazione di 10 adolescenti e 2 accompagnatori ai Giochi Senza Frontiere di Sant Feliu de Guíxols (Spagna) nel giugno 2026. La volontà di inserire anche quest'esperienza internazionale a completamento del percorso dedicato a salute e sport si fonda sulla consapevolezza che quella del viaggio sia un'occasione unica di confronto interculturale, di promozione della cittadinanza europea e di rafforzamento del legame tra sport, benessere e inclusione sociale giovanile.

Strumenti utilizzati
Saranno utilizzati gli spazi sportivi dei centri sportivi locali e quelli delle Officine Giovani e dei CAG come luoghi di aggregazione e laboratoriali. Verranno messi a disposizione materiali sportivi specifici per ciascuna disciplina e attrezzature per i laboratori espressivi. Saranno coinvolti professionisti sportivi, esperti in discipline artistiche ed

espressive, e gli educatori per l'organizzazione e la supervisione delle attività. Si prevede inoltre il supporto logistico per l'organizzazione della Festa dello Sport (palchi, strutture temporanee, coperture, service, ecc.). Per permettere l'organizzazione della trasferta sarà inoltre necessario l'utilizzo di mezzi di trasporti ancora da definire (probabilmente aereo o treni).

Modalità di attivazione
Le attività saranno attivate in forma laboratoriale e di eventi concentrati, integrando momenti di socializzazione, apprendimento esperienziale e formazione tra pari. La Festa dello Sport sarà un evento annuale di un'intera giornata, mentre i laboratori sportivi ed espressivi si terranno con cadenza settimanale o plurisettimanale secondo il calendario annuale delle Officine Giovani e i desideri espressi dai giovani partecipanti. La trasferta internazionale sarà organizzata in coordinamento con i partner delle città gemellate, garantendo un'adeguata preparazione culturale e logistica dei ragazzi coinvolti.

Altre attività
In generale, il progetto prevede la sperimentazione di forme diversificate di ingaggio dei giovani, in particolare quelli più fragili, avvicinando i servizi di supporto psicologico ai luoghi di aggregazione già frequentati dagli adolescenti, integrandoli con attività sportive ed espressive. Questa strategia mira a superare il senso di distanza o disagio percepito nei contesti più "clinici" o istituzionali, creando occasioni di interazione tra adolescenti con background diversi e facilitando la prima esperienza di socializzazione e benessere. Il format rimane flessibile e aperto alla definizione delle attività in base agli interessi e alle richieste dei partecipanti.

1.4 - Descrivere le modalità con le quali si intendono *"replicare"* le azioni progettuali, a livello locale e/o regionale

(interlinea 1)

Descrivere le modalità di "replicabilità" :

Le azioni proposte sono pensate per non esaurirsi nella durata del progetto, ma per diventare parte integrante delle politiche sociali e giovanili del territorio. La strategia adottata punta a un duplice obiettivo: da un lato, rafforzare la stabilità e l'integrazione delle attività all'interno della rete dei servizi pubblici; dall'altro, creare modelli e strumenti trasferibili in altri contesti locali anche a livello regionale (come sta ad esempio accadendo nel comune di Omegna, che vuole sperimentare una prima start up e sperimentazione di uno spazio giovanile ispirato al modello delle Officine; o come è stato per i Comuni di Ivrea e Alessandria, che sono venuti a fare dei sopralluoghi nei centri di aggregazione giovanile di Verbania per prendere ispirazione). Un primo elemento di replicabilità è garantito certamente dal coinvolgimento strutturale di attori istituzionali con un ruolo programmatorio nelle politiche locali, come Comuni, Servizi Sociali e ASL territoriale. La loro partecipazione può garantire che le azioni possano radicarsi come parte di un sistema pubblico di risposta ai bisogni dei giovani, superando la logica di interventi isolati e legati a bandi temporanei. Allo stesso tempo, la capacità di costruire reti territoriali tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore permette di comporre e condividere risorse economiche, professionali e organizzative, rafforzando la sostenibilità e la possibilità di moltiplicare le esperienze in ottica di mainstreaming. Un secondo livello di replicabilità riguarda i contenuti e le metodologie. Il cuore del progetto è infatti il protagonismo giovanile: studenti e studentesse non sono semplici destinatari, ma co-creatori di percorsi, materiali e messaggi. Questo approccio partecipativo è trasversale e applicabile in contesti diversi, perché si fonda sull'ascolto dei bisogni reali degli adolescenti e sulla loro capacità di diventare agenti di cambiamento. La produzione di strumenti comunicativi come video, campagne grafiche, materiali didattici, ecc., realizzati insieme ai giovani, costituisce un patrimonio replicabile e condivisibile in altre scuole e comunità. La replicabilità è inoltre favorita dalla creazione di reti tematiche tra scuole, associazioni giovanili, centri antiviolenza e realtà sportive e culturali. Queste reti possono mettere a disposizione buone pratiche, know-how e strumenti già sperimentati, accompagnando nuovi territori nell'avvio di progettualità simili. Tale modello di lavoro può essere formalizzato e reso stabile attraverso protocolli d'intesa e accordi di partenariato che facilitano l'adozione delle azioni anche in aree diverse da quella pilota.

1.5 – Descrivere le modalità di restituzione del progetto sul territorio (ad es. evento finale o altre iniziative pubbliche)

Max 30 righe (interlinea 1)

Descrizione delle modalità organizzative e degli strumenti che si intendono utilizzare per la restituzione del progetto sul territorio (ad es. evento finale o altre iniziative pubbliche)

La restituzione del progetto sul territorio sarà garantita attraverso un insieme di iniziative di comunicazione e di eventi pubblici che valorizzino tanto i risultati raggiunti quanto il protagonismo dei giovani coinvolti. Un ruolo centrale sarà affidato alla campagna comunicativa realizzata da professionisti del settore ma alimentata dai contenuti creati dagli stessi ragazzi e ragazze nel corso delle attività dedicate alla sensibilizzazione per il contrasto alla violenza di genere. I contenuti verranno condivisi dai diversi canali social dei partner e dei soggetti della rete, in modo da raggiungere un pubblico più ampio ed eterogeneo possibile. Si vorrebbe infatti lavorare sia sulla sensibilizzazione della comunità sui temi affrontati nelle diverse attività (benessere giovanile, promozione di sani stili di vita, prevenzione della violenza di genere), ma contemporaneamente dare visibilità al percorso dei giovani, rendendoli protagonisti del messaggio finale. Accanto alla comunicazione, il progetto prevede specifici momenti di restituzione pubblica. Tra questi: la Festa dello Sport, che sarà anche occasione di diffusione del legame tra sport e inclusione sociale; gli eventi culturali e musicali co-organizzati con i giovani delle Officine, che saranno aperti al pubblico; un evento conclusivo di presentazione dei prodotti creativi (video, campagne grafiche, materiali multimediali) realizzati dagli studenti nei percorsi dedicati alla prevenzione della violenza di genere; e gli incontri con i testimonial sportivi organizzati in collaborazione con la consulta. In questo modo la comunità potrà non solo conoscere, ma anche sperimentare concretamente i risultati del progetto.

SEZIONE 2 - Composizione del partenariato

Classe A - Caratteristiche dell'Ente locale proponente

1.1 Dati ente locale proponente	
Denominazione	COMUNE DI VERBANIA
Legale Rappresentante	Giandomenico Albertella
Città	Verbania
Provincia	VB
CAP	28922
Tel. ufficio	0323519357
E-mail ufficio	politiche.giovanili@comune.verbania.it
PEC istituzionale dell'Ente	istituzionale.verbania@legalmail.it

Referente Operativo del Progetto	
Nome e Cognome	Andrea Cassina

Ufficio di riferimento	Area Organizzativa " Attività Culturali e Turistiche - Promozione della Città – Comunicazione strategica e marketing territoriale – Politiche giovanili e dello sport"
Tel. ufficio	0323519357
E-mail ufficio	andrea.cassina@comune.verbania.it

A1 - Composizione / dimensione del partenariato con cui si intende partecipare al bando (elencare qualora siano già stati individuati i partner progettuali):

a) PROGETTO IN PARTENARIATO con N. _5__ comuni - elencare:

(Enti pubblici o consorzi di enti pubblici)
Comune di Verbania
Comune di Ornavasso
Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano
Centro Antiviolenza VCO
ASL VCO Servizio Neuropsichiatria Infantile Verbania

b) PROGETTO IN PARTENARIATO con N. _0_ Associazioni di Settore (ad es. ANCI, UNCEM, ANPCI, UPI e ALI) - elencare:

c) PROGETTO IN PARTENARIATO* con N. _4__ Enti del Terzo Settore *(associazioni di volontariato, APS, cooperative e imprese sociali, altri enti - iscritti al RUNTS oppure iscritti all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate entro la data di scadenza del bando), elencare:

Associazione di Promozione Sociale 21 Marzo APS
Associazione Contorno Viola
Cooperativa La Bitta
Progetto Persona Cooperativa Sociale Onlus

d) *PROGETTO IN PARTENARIATO* con N. _1_ Associazioni giovanili *(iscritte al RUNTS oppure iscritte all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate entro la data di scadenza del bando), elencare:*

21 Marzo APS

e) *PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. _0_ Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) – *(iscritte al registro RASD o iscrizione al RUNTS alla data di scadenza del bando), elencare:*

f) PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. _2__ Centri di Aggregazione Giovanili - *elencare):

Centro di Aggregazione Giovanile "Il Kantiere" della Città di Verbania
Centro di aggregazione giovanile del Comune di Ornavasso (sede Officine Giovani)

g) PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. _3_ Istituti scolastici – *elencare:

Liceo B. Cavalieri Verbania
IIS Ferrini Franzosini Verbania
IIS "L. Cobianchi" Verbania

h) PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. _0_ Centri Servizi Volontariato (CSV) – *elencare:

i) PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. _3__ Consulte Giovanili operanti presso i Comuni interessati ai programmi e Consulte provinciali Studentesche di riferimento territoriale *(iscrizione nell'elenco del Comune e/o nel sistema del Ministero dell'Istruzione e del Merito entro la data di scadenza del bando), elencare:

Consulta Giovanile del Comune di Verbania
Consulta Sport del Comune di Verbania
Consulta Provinciale degli Studenti VCO

<u>Il comune capofila</u> delle reti progettuali, <u>precedentemente alla candidatura</u>, ha <u>verificato</u> che i partner con cui intende proporre la stessa, sono in <u>possesso dei seguenti requisiti:</u>

- sede legale sul territorio regionale ed almeno una sede operativa sul territorio del comune capofila e/o di uno dei comuni partner;
- adesione ad una sola rete progettuale finalizzata alla richiesta di finanziamento per l'avviso approvato in attuazione del bando triennale - vedasi anche quanto previsto alla *lett. d) dei criteri*;
- per gli enti del terzo settore (associazioni di volontariato, APS, cooperative e imprese sociali, altri enti del terzo settore) iscrizione al RUNTS alla data di scadenza dell'avviso regionale oppure iscrizione all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate;
- per le fondazioni: iscrizione al RUNTS o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle entrate, alla data di scadenza dell'avviso regionale;
- per le associazioni sportive dilettantistiche: il rispetto della normativa vigente relativa all'iscrizione al registro RASD o l'iscrizione al RUNTS alla data di scadenza dell'avviso regionale.

Il possesso dei requisiti dovrà essere mantenuto per tutta la durata del progetto; pertanto anche in fase di rendicontazione finale il capofila dovrà verificarne il possesso.

A2 – Organizzazione del partenariato:

□ è stata utilizzata la modalità della co-programmazione (descrivere…...);
□ è stata utilizzata la modalità della co-progettazione (descrivere…...);
X si prevede di utilizzare la modalità della co-progettazione a seguito di ammissione al finanziamento del presente avviso (*convenzione di co-progettazione tra enti pubblici e ETS coinvolti nell'attuazione delle attività di progetto, a seguito di percorso di coprogettazione attualmente in via di attivazione*);
□ si prevede la costituzione di associazione temporanea di scopo (ATS) a seguito di ammissione al finanziamento del presente ;
□ si è assunta altra modalità di definizione del partenariato adottato con atto dirigenziale n. ___ del _____ finalizzata alla presente iniziativa (specificare…….)
□ si prevede di assumere altra modalità di definizione del partenariato da adottare con atto dirigenziale a seguito di ammissione al finanziamento del presente avviso (specificare…….).

L'accordo di partenariato, pur comprendendo una molteplicità di soggetti firmatari pubblici, ha dato luogo alla presentazione di **una sola richiesta di finanziamento**.

A3 - Partecipazione in cofinanziamento

E' previsto un cofinanziamento minimo obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto

Contrassegnare la percentuale di cofinanziamento **sul costo totale del progetto,** sostenuta tra tutti i soggetti partner, con cui si intende partecipare all'avviso tra i seguenti valori:

☐ dal 21 al 35%	**X** dal 36 al 49%	☐ dal 50% e oltre

Cofinanziamento del 41,09% (superiore al 41%)

Classe B – PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI 15-34 anni

E' prevista la partecipazione OBBLIGATORIA di minimo n. 20 giovani, tra i 15-34 anni, per singola azione e/o per più azioni previste dal progetto

Contrassegnare il numero di giovani che si intende coinvolgere nelle azioni progettuali:

- ☐ numero minimo di 20 giovani
- ☐ da 21 a 30 giovani
- ☐ da 31 a 50 giovani
- **X** oltre 50 giovani

dato che sarà verificato anche in sede di rendicontazione finale.

Per il preventivo di spese si ricorda di compilare l'Allegato C – PREVENTIVO SPESE (istanza) da approvare con provvedimento amministrativo come previsto dal bando (Allegato A) – lett. l).

Verabania, 17 settembre 2025 Firmato digitalmente ex art. 21 D.lgs n. 81/2005